

andrea mantegna ,camera degli
sposi,1465-1475
,AFFRESCO,300X800,CASTELLO DI SAN
GIORGIO

ANDREA

1431 -1506

MANTEGNA





Mantegna

Andrea Mantegna è nato a Isola di Carturo vicino a Padova nella repubblica di Venezia, Andrea è il secondo figlio di un falegname.

All'età di undici anni divenne apprendista da Francesco Squarcione pittore padovano. Gli insegnò il latino e lo istruì a studiare i frammenti di sculture romane e imparò la costruzione prospettica, la composizione di oggetti e personaggi. All'età di diciassette anni si separò da Squarcione

Padova era un'importante città universitaria, tra le più antiche d'Europa specializzata negli studi di archeologia, epigrafia, numismatica, i dipinti di Mantegna presentano spesso riferimenti all'antichità, a volte con elementi d'invenzione, a volte con citazioni archeologiche documentate.

Importante fu anche il contatto con l'ambiente culturale padovano, con la presenza di artisti come Paolo Uccello, Filippo Lippi e Donatello

ANDREA MANTEGNA

Sposò Nicolosia figlio di Jacopo Bellini e sorella di Giovanni Bellini, con il quale instaurò un intenso dialogo che condusse a una reciproca influenza artistica.

Mantegna ha studiato così a fondo la prospettiva da applicare punti di vista originali e sperimentare la tecnica dello scorcio.

CRISTO MORTO

ANDREA MANTEGNA, 1470-1474, PINACOTECA DI BRERA
MILANO, TEMPERA SU TELA 68X81



CHE COSA RACCONTA L'OPERA

L'opera raffigura il corpo morto di Cristo, trafitto da chiodi e adagiato su una pietra tombale.

Questo dipinto è destinato alla meditazione personale dell'artista



PROSPETTIVA DELL'OPERA

Il corpo di Cristo è ripreso non di profilo, secondo la tradizione ma dai piedi e in posizione frontale.

IL REALISMO

Mantegna raffigura tutti i particolari del corpo di Cristo con intenso realismo in particolare le ferite alle mani e ai piedi.

Accanto al morto, sulla sinistra si scorgono i volti della Maria piangente che si asciuga gli occhi con un fazzoletto e in primo piano troviamo San Giovanni; la figura è seminascosta, è certamente la Maddalena. Anche in questo caso Andrea Mantegna per esaltare gli aspetti drammatici dell'episodio si sofferma sulle rughe della madre anziana, sugli occhi gonfi e rossi, sulle bocche contratte dal dolore o deformate dalle smorfie del pianto.







CAMERA DEGLI SPOSI

Nota anche con il nome di “Camera Picta” chiamata così perchè è stata dipinta, questo lavoro è stato realizzato per Ludovico Gonzaga e la moglie Barbara di Brandeburgo. sulle pareti vengono descritte le scene della vita di corte e davanti il camino, si vede Ludovico Gonzaga, circondato dai familiari, mentre riceve la notizia della nomina a del figlio Francesco.



CAMERA DEGLI SPOSI

Nel l'oculo dipinto sulla volta si apre un cielo azzurro in cui si vedono delle nuvole, volti femminili, putti alati e un pavone.

In questa opera Mantegna realizza un effetto illusionistico.

Pala di San Zeno

Nell Pala di San Zeno del 1459 Mantegna ha fatto rivivere la grandezza eroica dell'antichità classica.

Le figure umane hanno una consistenza e una solidità che le avvicina alla statuaria romana, e gli impianti prospettici sono applicati dal basso in modo da esaltare la monumentalità dell'insieme.

Nelle sue opere contengono un ricco e documentato repertorio archeologico: incisioni, oggetti e costumi d'opera. Nella sua iconografia sono numerosi gli oggetti con valore simbolico come: i festoni di frutta



andrea mantegna, 1458-1459, tempera su tavola, 480x450, basilica di san zeno a Verona



resurrezione, Andrea Mantegna, 1457-1459, tempera su tavola, 70x92, Jardin du musée in Francia

trionfo della virtù, Andrea Mantegna, 1502, pittura a tempera, 1,6 x 1,92, Museo del Louvre a Parigi





ORAZIONE NELL'ORTO, 1455, ANDREA MANTEGNA, TEMPERA SU TAVOLA, 63X80, NATIONAL GALLERY

*ANTONELLO DA
MESSINA*



Antonello de Messina nacque a Messina nel 1430

e morì a Messina nel 1479

Nel 1475 a Venezia venne in contatto con la pittura di Giovanni Bellini

A Roma entrò in contatto con la monumentalità dell'arte classica e con le rappresentazioni prospettiche di Piero della Francesca .

A Napoli cominciò a lavorare su alcuni temi caratteristici della sua produzione: Crocifissione, Madonna

Tornò in Sicilia dove realizzò il Polittico di San Gregorio

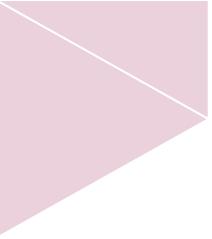


si recò a Napoli, dove fu apprendista presso la bottega del pittore Colantonio ed era ammirato per copista di opere fiamminghe.

fu proprio antonello a diffondere in Italia l'uso della pittura a olio su tavola.



annunciata,antonello de messina,1475,olio su tavola,45x35,galleria regionale di palazzo abatellis palermo



il contesto e l'analisi dell'opera

Antonello de Messina fu un profondo conoscitore della pittura fiamminga e della tecnica a olio, questa tavola unisce l'uso sapiente della luce e dei brillanti colori a olio che è tipico dei fiamminghi però l'attenzione per la realtà e la costruzione dello spazio del Rinascimento italiano.

Antonello de Messina in questa opera il soggetto è solo Maria che guarda verso l'angelo che è posto fuori dalla scena, le pagine sono sollevate forse per il passaggio dell'angelo possiamo notare l'espressione e l'atteggiamento di Maria ci svela le sue emozioni e tutta la sua umanità: sollevando la mano destra in un atto di esitazione mentre con l'altra si accosta il velo come un gesto di pudore.



CRISTO ALLA COLONNA,1476-1478,ANTONELLO DE MESSINA,25,8X21 OLIO SU TAVOLA,PARIGI MUSEO DEL LOUVRE



RITRATTO D'UOMO, 1476, ANTONELLO DE MESSINA, 25,5X33,5, OLIO SU TAVOLA
NATIONAL GALLERY